

*Primo ministro annette importanza "vitale" e spera che V. E., se invitato, non rifiuti di intervenire. Egli considera essenziale che vengasi al piú presto ad una soluzione definitiva della questione dell'Asia Minore. « Le cose » disse « accennano a precipitare in Oriente in senso favorevole. Il generale Maude ha impegnato in Mesopotamia una grossa battaglia, iniziata con favorevoli auspici per le nostre truppe. Le conseguenze di una sperata vittoria potrebbero essere grosse. Già ci risulta da ottima fonte che la Turchia stanca, disillusa, comincia a contemplare sul serio la pace separata, la quale potrebbe oggi essere facilitata se, come pare oramai probabile, la Russia veramente rinunzi al possesso di Costantinopoli. Contro la pace turca, principale reciso oppositore rimasto è Enver Pascià, spalleggiato finora dal solo Talaat Bey, che però già accenna a vacillare. Ho da insistere sui vantaggi incalcolabili per gli Alleati di una sottrazione della Turchia al giogo degli Imperi centrali in vista pure della ripercussione del fatto sulla Bulgaria. Occorre quindi in modo assoluto che un eventuale inizio di conversazioni con la Turchia abbia a trovare già definitivamente conclusa l'intesa con l'Italia per l'Asia Minore. Ritengo che con Ribot si possa discutere assai meglio che con Briand. Quando egli fu qui, gli parlai a lungo, insistendo sulla necessità di affrettare il predetto accordo. La gita del barone Sonnino a Parigi mi permetterebbe inoltre di avere con lui quel colloquio che non poté effettuarsi a Roma, colloquio a cui annetto singolare importanza, essendo mio vivo desiderio, come vi dissi in gen-*